

Antonieta Bernardoni

LO SPECIFICO PSICHIATRICO : UNA FRODE

(prezessa per un libro
in cerca di editore)

Di tirannide antica l'essenziale
nucleo riproduttore trarre in salvo
ad ogni costo.

Mimetizzati come guastatori
in campo avverso
tatticamente cedere sul resto.

Non è questa la vostra strategia,
amici clandestini del potere
- oggi accerchiato - della psichiatria ?

Il concetto di "specifico psichiatrico", malgrado la sua totale
inconsistenza scientifica, costituisce oggi l'arma ideologica
più pericolosa in possesso dei falsi avversari della psichiatria
i quali si propongono di salvare della psichiatria tutto il sal-
vabile, fingendosi suoi irriducibili nemici.

Basti pensare che FRANCO BASAGLIA su l'Unità di martedì 26
agosto afferma che uno degli scopi che egli si propone di perseg-
uire nella sua qualità di neo-responsabile dei servizi psichia-
trici del Lazio è quello di lavorare "PERCHE' LA GENTE SI INTERES-
SI IN PRIMA PERSONA DELLA COSTRUZIONE DEI C.I.M." (*)

Ma, della psichiatria niente è salvabile : la psichiatria deve
essere abolita. Dimostrerò nel testo che segue come e perchè.

La necessaria, totale abolizione della psichiatria sarà frut-
to di una lotta condotta attraverso due direttive convergenti : una
direttiva a più lento e più faticoso percorso condurrà, attraverso
se innuocerevoli tappe successive alla riappropriazione graduale
ma inarrestabile - da parte della neurologia - di ambiti di cono-
scenza che la psichiatria e le altre "scienze della psiche" han-
no potuto conservare (dopo essersene fraudolentemente impadroni-
te) soltanto fino a quando, invece che ambiti di conoscenza, so-
no restati ambiti di ignoranza.

(*) C.I.M. = Centri Igiene Mentale = edifici consacrati al culto
della specifico psichiatrico, cioè alla psichiatrizzazione più
estesa e capillare possibile della popolazione di un determinato
territorio.

Un esempio concreto. Scrive Ennio De Renzi (*) : "Ancora in epoca recente i manuali di neurologia non dedicavano neppure poche righe alla discussione dell'amnesia, che veniva considerata un sintomo psichico globale, da lasciare all'attenzione degli psichiatri. Questa indifferenza non è oggi più giustificabile e va affermato a tutte lettere che i disturbi della memoria entrano a pieno diritto nella sfera di competenza del neurologo."

La lotta a più breve scadenza e più ampio raggio contro la psichiatria è quella che oggi sta conducendo avanti, in Italia e nel mondo, l'Attività Terapeutica Popolare.

L'A.T.P. è nata appunto come strumento non solo di crescita ininterrotta a livello personale e collettivo, ma anche come strumento di superamento di difficoltà sinora erroneamente considerate di carattere personale e di pertinenza psichiatrica.

Il trattamento psichiatrico non solo non è in grado di permettere di affrontare e superare tali difficoltà, ma non fa che aggravarle. Esse possono invece venir superate mediante una solidarietà collettiva, continuativa, fatta su misura dei bisogni da soddisfare.

Si liberano in tal modo energie che possono venir poi utilizzate nella lotta per una società nuova ove il libero sviluppo di ciascuno sia condizione del libero sviluppo di tutti.

A questo proposito vorrei osservare che se la formula è di Marx, l'aspirazione corrispondente non è soltanto dei marxisti ma coinvolge tutti coloro che avvertono come irrinunciabile il diritto a vivere una vita degna veramente di questo nome, non una vita illusoria che sia pura e semplice sopravvivenza.

Ma, fino a quando l'arma dello "specifico psichiatrico" non sarà stata disinnescata, non sarà possibile creare - nel campo che già fu denominato psichiatrico - la situazione in cui ogni ritorno al passato sia reso impossibile.

Ma paragonare lo "specifico psichiatrico" ad un'arma rappresenta forse un'analogia piuttosto debole : le armi infatti possono venir sottratte al nemico e usate contro di lui.

(*) in : "Neuropsicologia Clinica", Milano, 1977, pag. 199

Non così lo specifico psichiatrico : chiunque faccia ad esso ricorso non ha scampo : verrà - volente o nolente - subito arruolato o nell'esercito (ormai in disfaccimento ma tuttora pericoloso) dei difensori dichiarati della psichiatria, oppure, con una scelta di segno apparentemente opposto ma di fatto del tutto equivalente, entrerà a far parte di quel movimento psichiatrico che si autodefinisce "democratico" e "liberatore", movimento che raccoglie tutti coloro che difendono la psichiatria fingendo di combatterla sotto la guida dei vari BASAGLIA oggi in circolazione nel nostro Paese ed altrove.

Forse, meglio che ad un'arma lo "specifico psichiatrico" potrebbe venir paragonato all'ultima cittadella in cui le forze superstiti di un'armata sconfitta si rifugiano con la speranza di poter resistere fino a che l'arrivo di alleati potenti permetterà di trasformare la resistenza in contrattacco.

Di potenti alleati la psichiatria non è certo priva. Basti pensare alle multinazionali produttrici di psicofarmaci.

Per sventare propositi di questo genere occorre oggi quindi aggredire lo specifico psichiatrico : ultima sacca di resistenza, distrutta la quale si sarà veramente creata - in campo psichiatrico - la situazione in cui ogni ritorno al passato sarà diventato impossibile.

Soltanto allora sarà vinta la "lotta di liberazione" dell'umanità dallo spettro della "malattia mentale", questa dura lotta senza partecipare alla quale non si può essere veramente uomini e donne del nostro tempo.

Antonietta Bernardoni

Viale Crispi, 36 MODENA

Ciclostilato presso Laura Barbieri, Viale Crispi, 36 MODENA

Modena, agosto 1979